

ESTRATTI DA RAPPORTI DELLE R. NAVI ALL'ESTERO

Relazione sulla visita fatta al Weather Bureau di Washington
dal ten. di vascello DEL BONO (R. Nave "Fieramosca „)

Non forse per la maniera colla quale si arriva alla predizione del tempo, che è quella identicamente adottata da tutti gli Uffici meteorologici centrali, non escluso quello nostro di Roma, ma piuttosto per la copia e per la celerità colle quali vengono raccolte e trasmesse le informazioni, è interessante una visita al Weather Bureau di Washington, il quale, sorto per ultimo a spandere le proprie reti di osservazioni in un territorio così vasto come quello degli Stati Uniti, superò ben presto in importanza tutti i consimili delle nazioni europee. E si capisce come un Istituto di tale natura abbia subito conseguito, quasi spontaneamente, un tal grado di importanza, se si pensa alla fortunata posizione del grandissimo territorio che comprende per un gran tratto le traiettorie delle depressioni circumpolari del nostro emisfero, e si pensa che tutte le meravigliose energie di cui è ricco il paese possono rimanere bloccate in intere regioni per le frequenti avversità del tempo.

Così l'eccessiva rigidezza dell'inverno gela spesso volte i grandi fiumi navigabili, arrestandone il traffico; così le grandi nevicate fermano i treni, a volte in mezzo alla campagna; così una di quelle che gli Americani chiamano onde fredde (cold waves) distruggono passando interi raccolti, mentre, d'altra parte, ognuno sa come in autunno le frequenti tempeste di carattere rotatorio funestino terribilmente le coste della Repubblica.

Or bene è il Weather Bureau, che col suo bollettino meteorologico cerca proteggere i diversi interessi locali prevedendo la formazione e lo spostarsi dei ghiacci lungo i fiumi, prevedendo l'arrivo d'una tempesta di neve o d'una cold wave o d'un ci-

clone, ed apportando così, non v'ha chi non veda, immensi vantaggi ai traffici, agli interessi pubblici, alle molte esigenze private.

Nelle regioni fluviali il bollettino predice le piene; nelle regioni agricole il gelo, la pioggia, ecc.; sui mari, le tempeste, le direzioni dei venti, le nebbie, ecc.

È certo per altro, che se gli Istituti di questo genere, sorti fin da 50 anni fa in Europa, non assursero a tal grado d'importanza e non dovettero mai come questo di Washington i favori della popolarità, lo si deve più che altro alla fortunata configurazione geografica della vasta Repubblica, dove le tempeste tropicali e quelle nascenti sull'arcipelago giapponese sono annunziate fin dal loro primo apparire e possono quindi essere seguite nel loro corso od annunziate, per induzione, con due o tre giorni di precedenza. Si può infatti vedere in una delle sale degli Uffici dell'Istituto una grande carta murale che riproduce l'aspetto attuale del tempo in tutto il territorio dall'Atlantico al Pacifico e nella quale sono segnati, con indici spostabili, la posizione dei centri d'azione (alte e basse pressioni) e, con indici speciali, le tempeste.

Per dire della celerità colla quale le osservazioni vengono a cognizione di tutti basta far sapere che a questa istituzione fanno capo 300 osservatori principali e circa 3600 osservatori di volontari, disseminati dal Messico al Canada, dall'Atlantico al Pacifico, i quali inviano telegraficamente i loro dati meteorologici che, entro mezz'ora dal loro arrivo, sono tutti raccolti e collazionati. Alle 9 ant. le carte sinottiche sono già complete con l'aspetto del tempo perfettamente delineato e nelle quali è possibile, guardando i centri d'alta e bassa pressione e i centri caldi e freddi, fare il prognostico per le 24 ore successive.

Appena due ore dopo che le osservazioni sono state fatte, è inviato un telegramma sintetico ad altre 1000 stazioni, le quali, alla loro volta, con l'uso della posta, del telegrafo e del telefono, inviano le notizie ad altre 80,000 stazioni secondarie.

In base a questi dati trasmessi si costruisce la Weather Map (carta del tempo) che non è per altro l'unica edizione pubblicata negli Stati, perchè altre se ne fanno nei lontani paesi, ove, per il lungo viaggio, essa giungerebbe con molto ritardo.

Il Weather Bureau, dopo essere stato per lungo tempo alla dipendenza del Ministero della marina, è ora sotto il controllo

del Ministero dell'agricoltura, in vista forse dei rilevanti vantaggi che dall'Istituto traggono il commercio e le campagne.

Il direttore di tale benefica istituzione volle inoltre farci conoscere la sua intenzione di proporre che appena la telegrafia senza fili sia giunta ad una più generale adozione, le notizie meteorologiche siano trasmesse dal mare da una nave alla più vicina fino alla stazione dell'Istituto, come in catena radiotelegrafica, in maniera tale che appena compilato il bollettino meteorologico le navi disseminate lungo l'oceano possano servirsene per i bisogni della navigazione. È questa senza dubbio un'idea geniale e traducibile in fatto, specialmente se, come è sperabile, si riuscisse ad ottenere che le trasmissioni di dati meteorologici d'interesse universale, potessero essere ricevute con qualunque sistema radiotelegrafico.
